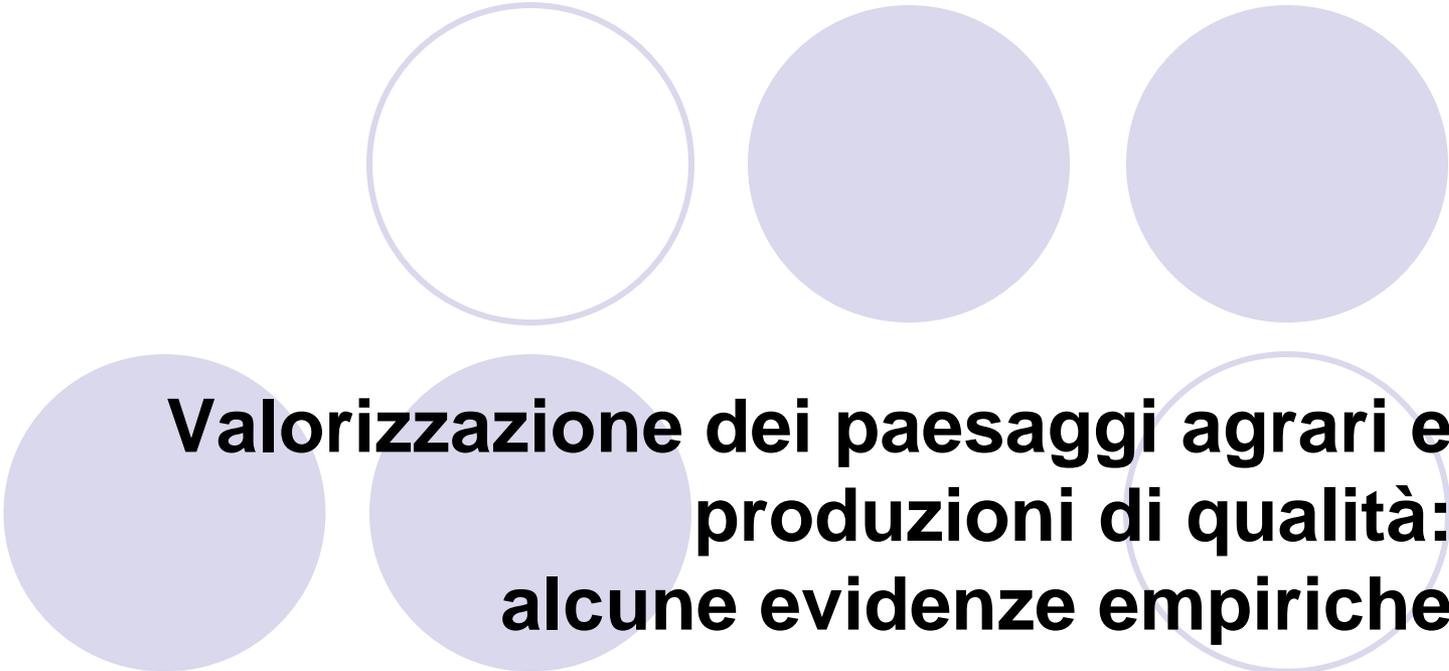


Il paesaggio agrario italiano tra sviluppo e conservazione

INEA

Roma 11 maggio 2012



**Valorizzazione dei paesaggi agrari e
produzioni di qualità:
alcune evidenze empiriche**

Biancamaria Torquati

Università di Perugia

Paesaggi di qualità

Un buon vino può venire da un pessimo paesaggio, ma un buon vino può diventare migliore se viene da un paesaggio di qualità

Il paesaggio come risorsa per lo sviluppo del territorio

Produzioni di qualità

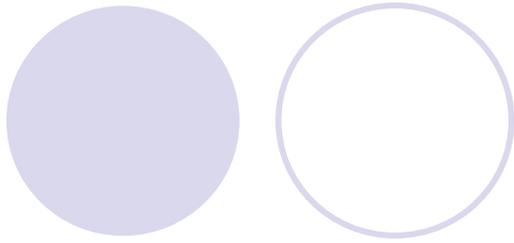
Umbria
alla scoperta dei paesaggi
della zona dei vini DOC dei
COLLI PERUGINI



Come leggere il paesaggio?



I paesaggi identitari del Piano Paesaggistico Regionale: *contesti* di paesaggio che si distinguono per la combinazione peculiare dei caratteri storico-culturali, fisico-ambientali, insediativi, sociali, estetici e simbolici e dei valori conseguenti



- I - Indicatori storico-culturali (13)
- II - Indicatori naturalistico-ambientali (9)
- III - Indicatori pedoclimatici (7)
- IV - Indicatori uso del suolo (7)
- V - Indicatori insediativi (3)
- VI - Indicatori strutturali viticoli (13)

indagini storico-antropologiche

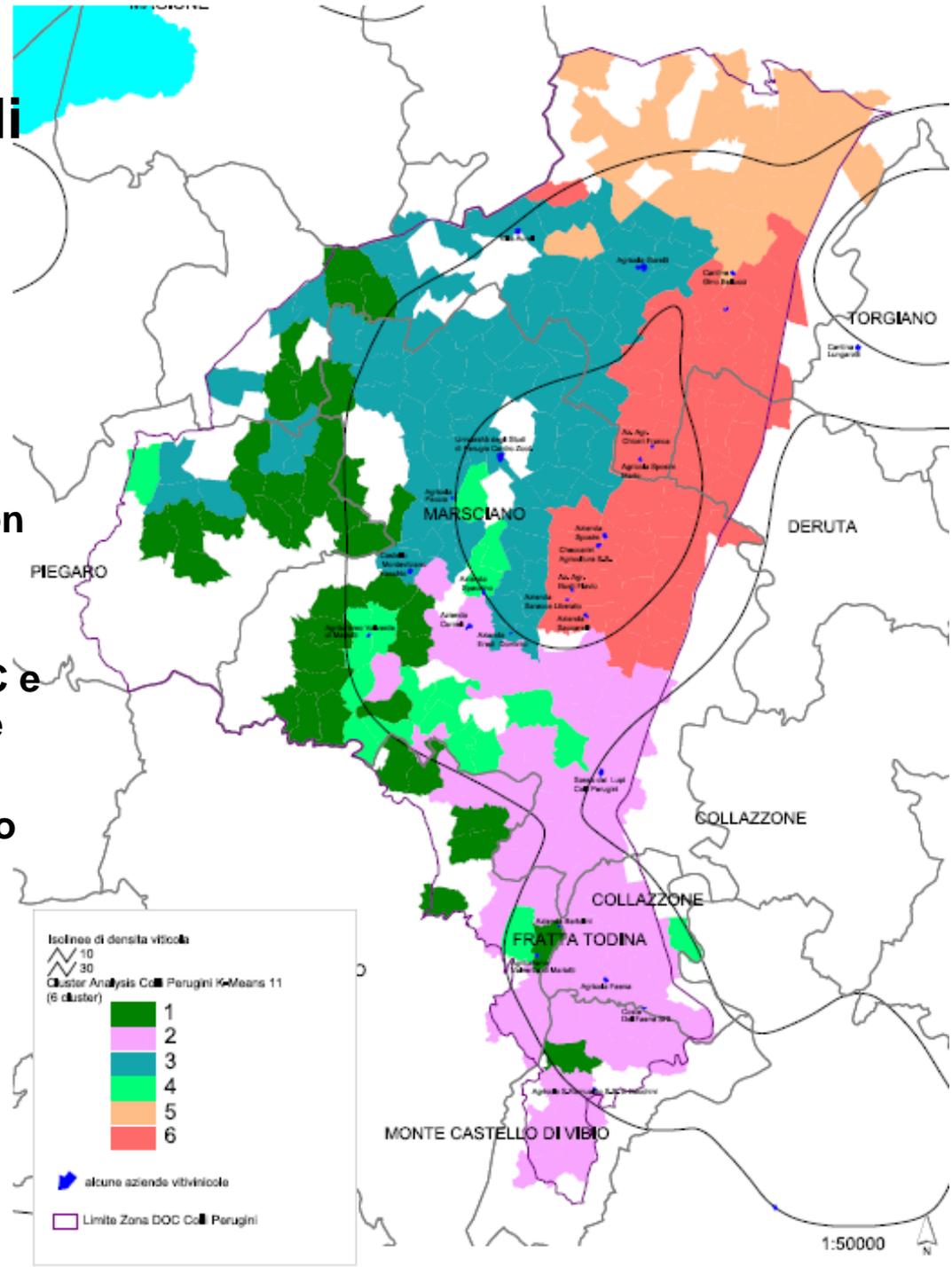


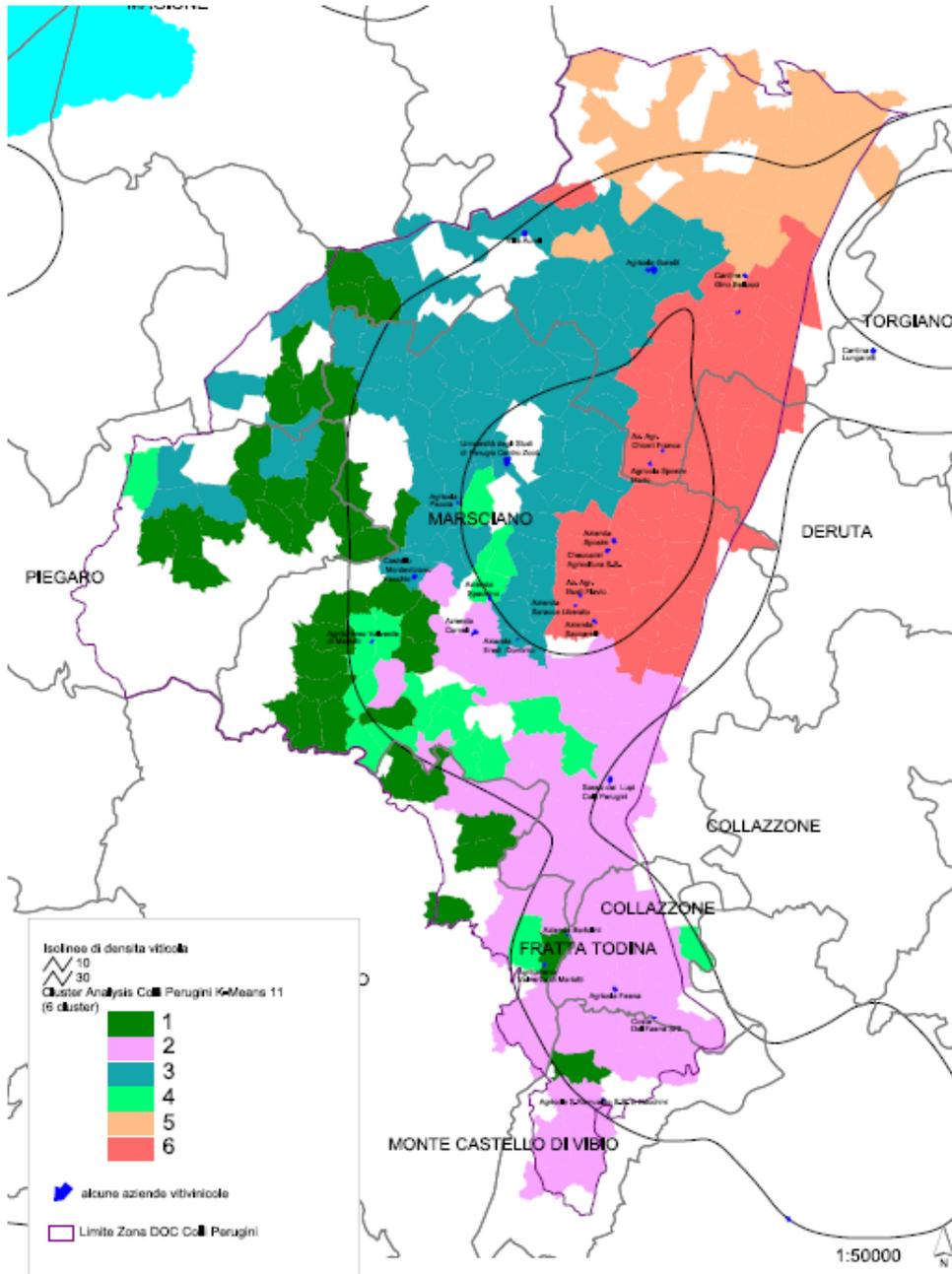
Come leggere il paesaggio?

I paesaggi identitari del Piano Paesaggistico Regionale: *contesti* di paesaggio che si distinguono per la combinazione peculiare dei caratteri: storico-culturali, fisico-ambientali, insediativi, sociali, estetici e simbolici e dei valori conseguenti

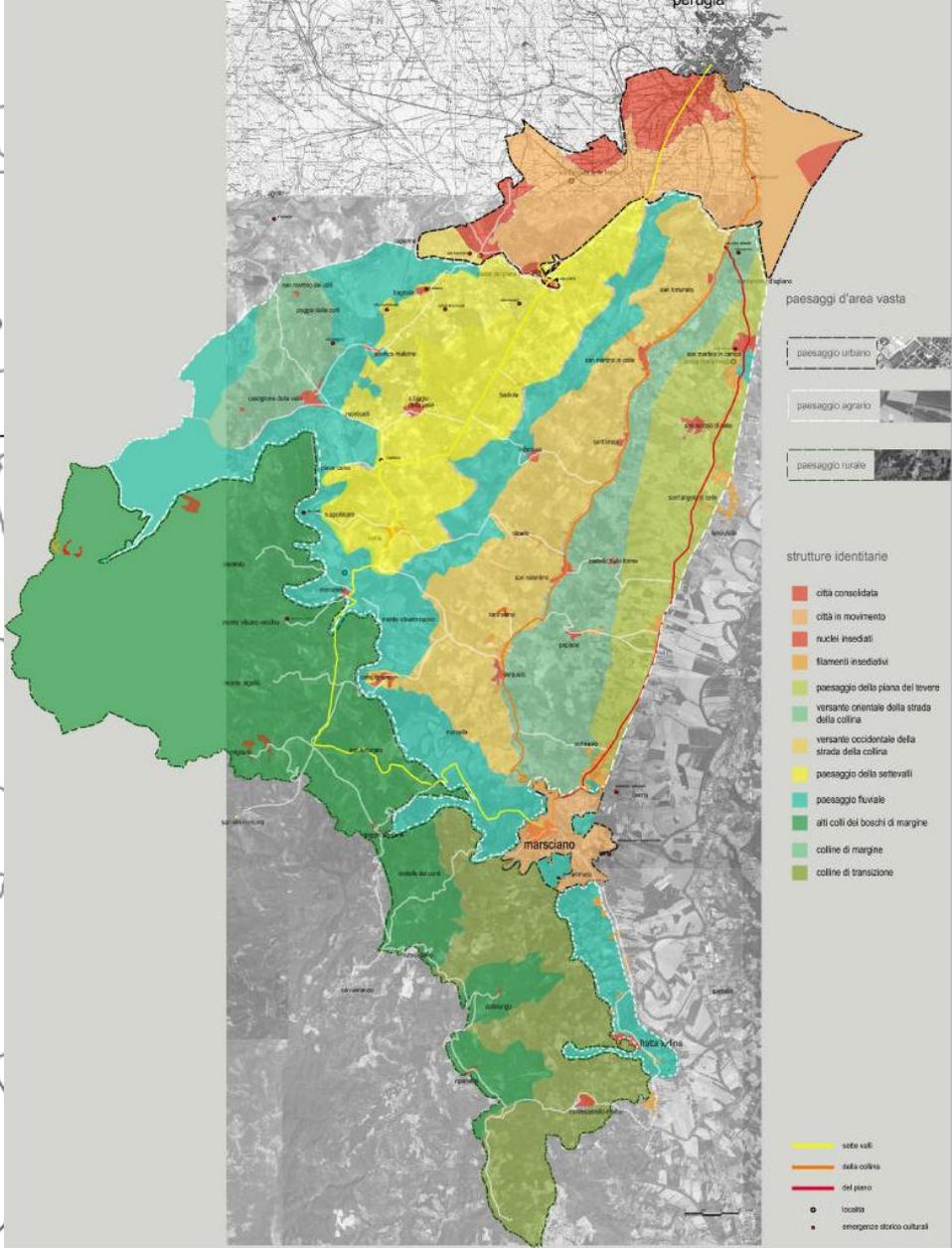
Individuazione degli “ambiti viticoli”

-  **1** Ambito naturalistico (reru)-geologico e archeologico
-  **2** Ambito naturalistico-parchi con architettura storica-militare e religiosa
-  **3** Ambito naturalistico (aree SIC e ZPS) con siti bendettini e ville
-  **4** Ambito naturalistico-idrografico di nuova viticoltura (affitto)
-  **5** Ambito Sprawl ad altissima densità storico/culturale
-  **6** Ambito di densità viticola con presenza di siti d'altura e viabilità storica





Ambiti viticoli



Paesaggi di area vasta e strutture identitarie



Città consolidata

Individua le porzioni di paesaggio urbano caratterizzate dalla presenza di ampie zone edificate, con un'alta densità edilizia e presenza di infrastrutture viarie, servizi ed attrezzature in cui gli spazi aperti presenti risultano soprattutto funzionali alla struttura urbana.



Città in movimento

Definisce le zone di periferia, di margine urbano e di espansione perimetrale delle aree urbane. Immagine e struttura sono caratterizzate dalla commistione tra zone edificate, con alta presenza di impianti produttivi e infrastrutture, di brani di campagna residua e di "vuoti" funzionali.



Nuclii insediati e borghi

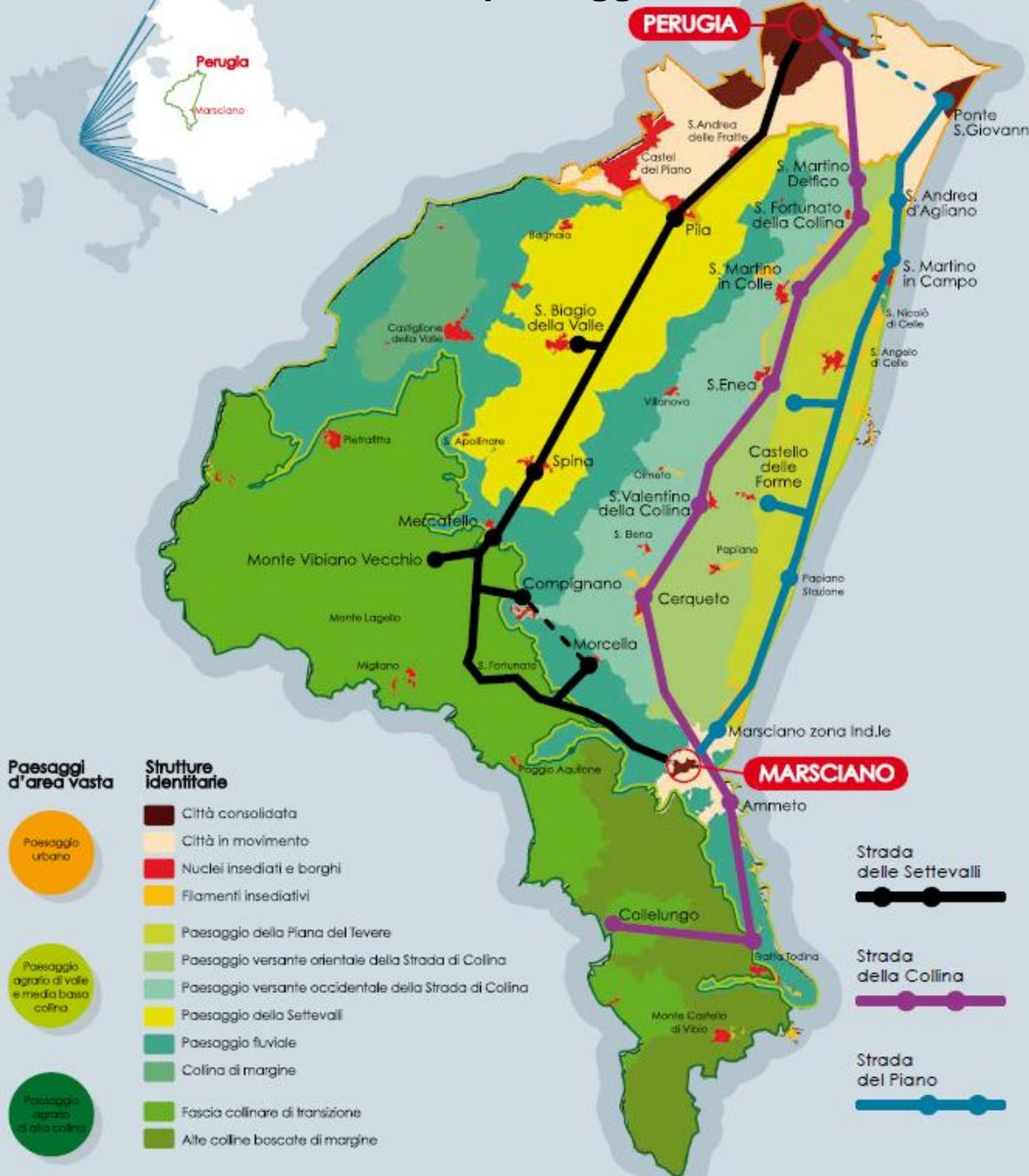
Definiscono gli aggregati edilizi, indipendentemente dal loro valore storico e dal loro ruolo amministrativo. Possono essere sia frazioni che capoluoghi comunali, purché non appartenenti alla dimensione della città ed aventi superficie superiore a cinquemila metri quadrati.



Filamenti insediativi

Rappresentano l'espansione dei nuclei insediati lungo la viabilità dove la trama agricola tende a divenire intensificata e residua. I filamenti peri-urbani, in particolare, sono quelli che relazionano tra loro piccoli e medi centri urbani sovente caratterizzati dall'uso disordinato del territorio.

Le strutture identitarie del paesaggio urbano





Paesaggio della piana del Tevere

Identifica la fascia di pianura attraversata dal Tevere, composta da una serie di insediamenti attorno ai quali il disegno del paesaggio appare rivoltamente legato alle dinamiche fluviali. Si riscontrano forti processi evolutivi in atto e la combinazione tra i caratteri tipici dell'agricoltura intensiva, le nuove infrastrutture, gli impianti produttivi e le aree residenziali.



Paesaggio del versante orientale della Strada di Collina

Identifica la stretta fascia collinare che dalla piana del Tevere sale fino alla linea di crinale su cui scende il tracciato della Strada della Collina. Si caratterizza come un ambito di rilevante valore paesaggistico, con alta concentrazione di zone viticole, distribuite all'interno di un mosaico agricolo variegato, caratterizzato da una trama vegetale ricca e differenziata.



Paesaggio del versante occidentale della Strada di Collina

Identifica la fascia collinare che dalla linea di crinale su cui scende il tracciato della Strada della Collina scende fino alla stretta valle fluviale della Genna. Presenta una rilevante concentrazione di zone viticole.



Paesaggio delle Settevalli

Sistema di paesaggio collegato al tracciato della Settevalli caratterizzato da una morfologia basata collinare variabile, in alcune aree si evidenzia una tendenza alla semplificazione della struttura agraria mentre, in altre, la coltivazione dei vigneti specializzati e la presenza di luoghi di notevole valore ambientale (Bosco Sereni) creano un mosaico paesaggistico di rilievo.



Paesaggio fluviale

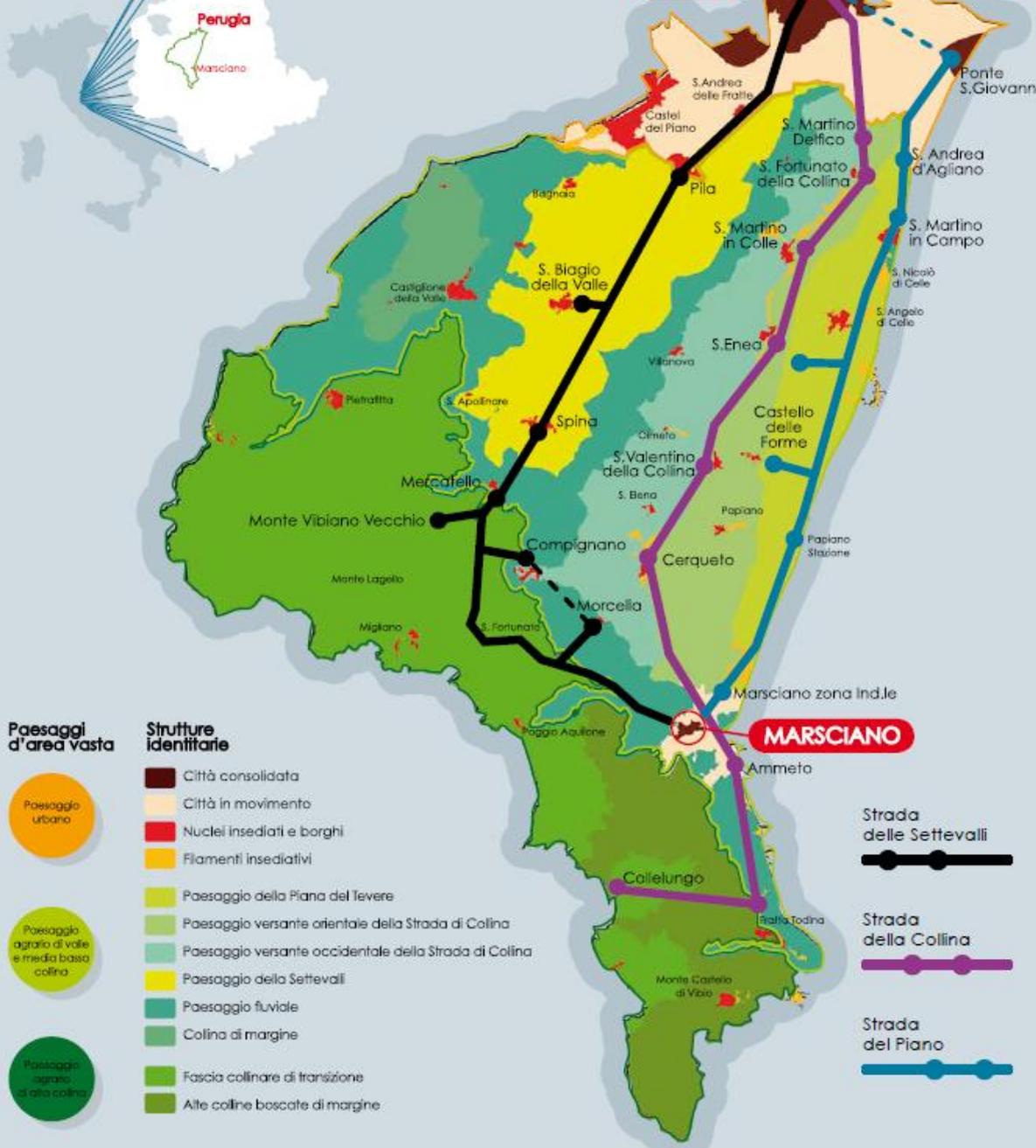
Identifica le fasce di pianura prossime ai principali corsi idrici superficiali (Colna, Nestore, Genna, Ceccora) sino alla rottura di pendenza dei versanti, in cui la presenza fluviale risulta determinante per il funzionamento e la struttura del paesaggio, in relazione al sistema di vegetazione che lo circonda (vegetazione ripariale) e all'organizzazione fondiaria del pattern agricolo (dimensione dei campi, rapporto tra i colti, giacitura, orientamento funzionale ai flumi).



Collina di margine

Comprende l'ambito collinare identificabile come margine occidentale dell'area dei Colli Perugini fortemente caratterizzato da aree boscate e da una scarsa consistenza insediativa.

Le strutture identitarie del paesaggio agrario di valle e di media - bassa collina





Fascia collinare di transizione

Comprende l'ambito di media collina posto nella porzione meridionale dell'area dei Colli Perugini. I suoi caratteri geo-morfologici e ambientali, la scarsa consistenza insediativa, gli usi dei suoli e la persistenza storica del pattern agro-forestale, concorrono alla identificazione di una sequenza di paesaggi locali fortemente identitari.



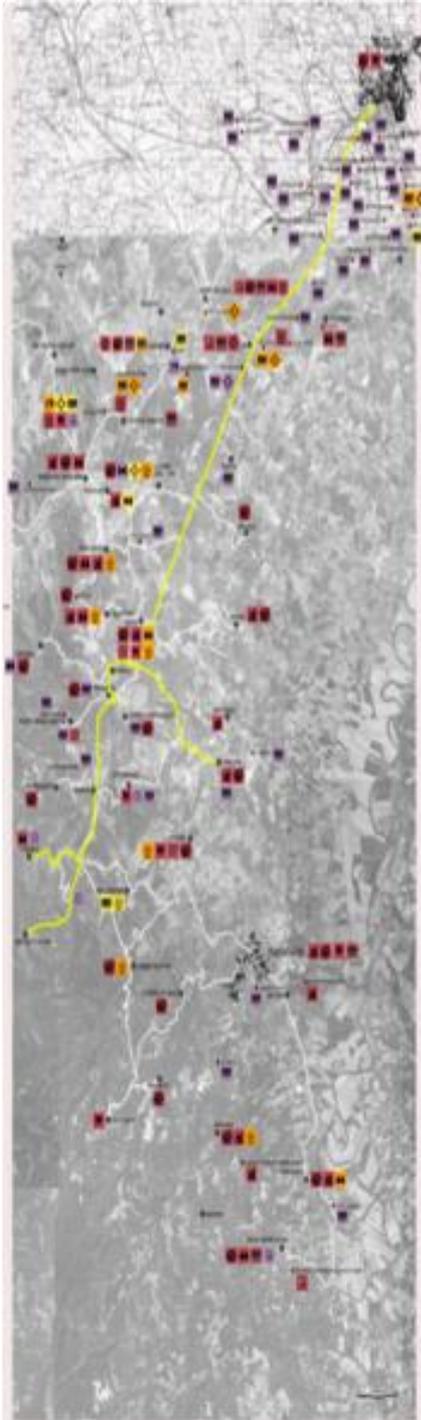
Alte colline boscate di margine

Ambito caratterizzato da una morfologia alto collinare con una bassa pressione insediativa, dove vi è una significativa presenza di emergenza storico-architettonica rappresentata dai piccoli borghi d'altura e dal sistema dei castelli. La diffusione di aree boscate concorre alla identificazione della struttura identitaria letta come sistema di margine forestale e vitivo.

Le strutture identitarie del paesaggio agrario di alta collina



il sistema delle risorse storiche e culturali



La strada delle Settevalli. Il sistema delle risorse storico-culturali



Paesaggio e DINAMICHE

L'analisi della combinazione dei caratteri storico-culturali, fisico-ambientali, insediativi, sociali, estetici e simbolici, nonché la conoscenza della loro dinamica di trasformazione degli usi del suolo ha definito, nell'area della zona del vino Doc dei Colli Perugini, 3 tipologie di paesaggio di area vasta e 12 strutture identitarie. Invece, la rapidità di trasformazione del paesaggio distingue se un paesaggio è veloce, in accelerazione, lento, o fossile.



• Paesaggio urbano (veloce)

È un paesaggio prevalentemente costruito, caratterizzato da un'alta concentrazione demografica, dalla presenza di infrastrutture e servizi con una maggiore incidenza di pieni rispetto ai vuoti. Comprende le strutture della città storica e consolidata, le aree della dispersione insediativa più fortemente soggette all'impulso della modernizzazione e del cambiamento, e le aree di campagna urbana e frangia urbana.



• Paesaggio agrario di valle e media-bassa collina (lento o in accelerazione)

Paesaggio caratterizzato da un uso del suolo di tipo prevalentemente agricolo-produttivo, dalla presenza di un ricco reticolo idrografico, di piccoli nuclei urbani e filamenti insediativi attestati lungo la rete viaria principale e secondaria. Nelle aree di valle si riconosce una struttura ibrida, connotata dalla commistione tra spazi coltivati, nuclei martellati e materiali della residenza e dell'industria.



• Paesaggio agrario di media e alta collina (fossile)

Paesaggio caratterizzato da un uso del suolo di tipo prevalentemente agro-forestale, dalla presenza di attività agricole-produttive, dalla permanenza della struttura insediativa storica e di nuclei abitati con limitata o scarsissima tendenza di trasformazione, da una ricca presenza di emergenze storico-architettoniche.

Come leggere il paesaggio a scala locale?

Paesaggio urbano (veloce)

Paesaggio agrario di valle e bassa-media collina (lento o in accelerazione)

Paesaggio agrario di media e alta collina (fossile)

Paesaggio e ARCHITETTURA

Il territorio, nel suo complesso, risulta particolarmente ricco di risorse storico culturali (come le architetture civili e religiose, le arti figurative e dei giardini) che, insieme al sistema insediativo e ai materiali minerali, impreziosiscono il paesaggio. Percorrendo i tre itinerari storici della zona dei vini Doc dei Colli Perugini, identificati dalla letteratura con la Strada delle Settevalli (Orvietana), la Strada della Collina (o Tuderte) e la Strada del Piano, è possibile identificare tre scale di percezione del paesaggio: ampia, parziale e limitata.

• Il sistema insediativo

La struttura del sistema insediativo risulta diversificata lungo i tre itinerari storici: la Strada delle Settevalli presenta, accanto a castelli e borghi fortificati, insediamenti di valle o di collina, relazionali con la rete idrografica minore; la Strada della Collina alterna una serie di nuclei disposti lungo il tracciato di crinale con piccoli centri fortificati; la Strada del Piano presenta insediamenti "coagulati" intorno al percorso storico e organizzati secondo la maglia territoriale definita dal tracciato fluviale del Tevere.

• I materiali minerali

La varietà e la complessità dei modelli architettonici che caratterizzano gli insediamenti di questo territorio trova un fattore unificante (dal punto di vista spaziale e temporale) nell'utilizzo di componenti in laterizio, impiegati in diverse tipologie e declinazioni, a costituire le strutture in muratura, le coperture, gli archi, le decorazioni e gli inserti. La pietra viene, invece, adoperata generalmente per edifici di particolare rilevanza.

• Le scale di percezione del paesaggio

Si distinguono tre diverse condizioni di visibilità: dalle strade posizionate sui crinali è possibile la visione di un orizzonte lontano con un angolo di visuale vicino a 360° (percezione ampia); dalle strade di mezza costa su versante o di pianura, in presenza di una certa morfologia dell'intorno, è possibile la visione di un orizzonte prossimo con un angolo di visuale di almeno 180° (percezione parziale). Quando vi sono barriere alla visibilità, sia naturali, sia artificiali, è visibile solo ciò che è in primo piano (percezione limitata).

Come leggere il paesaggio a scala locale?

Il sistema insediativo

I materiali minerali

Le scale di percezione del paesaggio



Paesaggio e AGRICOLTURA

La viticoltura rappresenta un'attività produttiva strettamente legata al paesaggio agrario e seppur presente prevalentemente in contesti agricoli è diffusa, anche, in quelli urbani. Le produzioni vitivinicole di qualità sono fortemente legate ai territori di origine sia in riferimento alle caratteristiche pedoclimatiche dei luoghi e alle conoscenze locali, da cui scaturisce la tipicità del prodotto, sia in riferimento alla struttura del paesaggio, che influisce sulla sua attrattività evocativa e culturale.



• Coltivazione e trama agricola

Il paesaggio agrario si contraddistingue soprattutto per la presenza di vigneti, oliveti e seminativi caratterizzati da parcelle uniformi e regolari, con sistemazioni a campi aperti (trama agraria a maglia larga). Sono presenti anche piccoli campi chiusi da siepi o alberate, querce camponi e fasce di vegetazione ripariale (trama agraria minuta e storica). Interclusi in aree di espansione urbana vi sono piccoli vigneti realizzati negli anni Settanta con pali tutori in cemento, coltivati per motivi affettivi o di autoconsumo oppure lasciati in uno stato di abbandono.



• Multifunzionalità

Il concetto di multifunzionalità riassume l'essenza del modello agricolo europeo fondato su un'agricoltura ricca di tradizioni in grado di contribuire al benessere sociale ed economico della collettività attraverso: la produzione di beni e servizi privati scambiati sul mercato (alimenti di qualità, turismo rurale); la produzione di beni pubblici e externalità positive che, generalmente, non hanno un mercato di riferimento (mantenimento della biodiversità, salvaguardia dell'ambiente e della varietà del paesaggio).



• Dalla coltivazione della vite alla produzione del vino

Lo sviluppo economico e sociale successivo all'Unità d'Italia ha segnato il passaggio dalla cultura promiscua, funzionale all'autosufficienza alimentare, alla viticoltura specializzata basata sull'allargamento della base produttiva e la conquista del mercato. Le recenti dinamiche della domanda di vini di qualità hanno fatto evolvere la concorrenza dal livello delle singole imprese a quello dei più ampi sistemi economici e territoriali, promuovendo il paesaggio a risorsa strategica per il raggiungimento di vantaggi competitivi.

Come leggere il paesaggio a scala locale?

Coltivazione e trama agricola

Multifunzionalità

Dalla coltivazione della vite alla produzione del vino



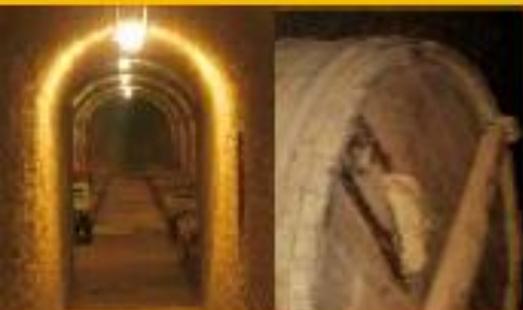
Paesaggio e STORIA

Le tematiche della coltivazione della vite e della produzione del vino ci accompagneranno nell'analisi storica del territorio della zona doc dei Colli Perugini in un arco di tempo più che secolare, compreso fra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Indagheremo le origini e i nomi del vino, il valore simbolico della vite e del vino. Scopriremo i protagonisti e le cantine che ne hanno fatto la storia.



• Il valore simbolico della vite e del vino

La ricorrente immagine della vigna nei testi evangelici e l'uso liturgico del vino nella Eucaristia hanno elevato la vite e il vino ad una posizione simbolica di grande importanza che dalla sfera religiosa è penetrata anche in quella sociale. Le rappresentazioni della vendemmia e della preparazione del vino diventano le scene "marcatempo" del Calendario agricolo in cui i cicli della natura si intrecciano con i riti della cultura.



• Il vino e le cantine storiche

Esiste una stretta associazione tra "vino rosso" e "Colli Perugini". Infatti, i due capivini della "Invidenza" del Rosso sono costituiti dal "vino di Colelungo" di Zeffirio Faina (1826-1917) e dal "vino di San Valentino della Coltra" di Felice Carelli (1837-1903) e Michelangelo Morrelli. Nel territorio di Marsciano è stata rilevata la più alta concentrazione di cantine storiche esistenti in Umbria a testimonianza dell'importanza che, fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, aveva acquistato la vitivinicoltura in questo territorio per la vicina Perugia, capoluogo di regione.



• I nomi del vino: il Perugino

Dagli antichi del vitigno coltivati in Umbria, rintracciati nella letteratura scientifica ottocentesca, è emerso il vitigno denominato "Perugino". La più antica citazione è quella di Michelangelo Tanaglia nel "De Agricultura", databile 1488; l'ultima segnalazione è nell'opera di Norberto Marzotto "Uva da vino", risalente al 1925. Oggi non si hanno più tracce di questo vitigno nel nostro territorio.

Come leggere il paesaggio a scala locale?

Il valore simbolico della vite e del vino

Il vino e le cantine storiche

I nomi del vino: il Perugino



Paesaggio e DINAMICHE

L'analisi della combinazione dei caratteri storico-culturali, fisico-ambientali, insediativi, sociali, estetici e simbolici, nonché la conoscenza della loro dinamica di trasformazione degli usi del suolo ha definito, nell'area della zona dei vini Doc dei Colli Perugini, 3 tipologie di paesaggio di area vasta e 12 strutture identitarie. Invece, la rapidità di trasformazione del paesaggio distingue un paesaggio è veloce, in accelerazione, lento, o fessile.

• Paesaggio urbano (veloce)

È un paesaggio prevalentemente costruito, caratterizzato da un'alta concentrazione demografica, dalla presenza di infrastrutture e servizi con una maggiore incidenza di stadi rispetto ai vuoti. Comprende le strutture della città storica e contemporanea, le aree della dispersione insediativa più fortemente soggette all'impulso della modernizzazione e del cambiamento, e le aree di campagna urbana e frangia urbana.

• Paesaggio agrario di valle e medio-bassa collina (lento o in accelerazione)

Paesaggio caratterizzato da un uso del suolo di tipo prevalentemente agricolo-produttivo, dalla presenza di un ricco reticolo idrografico, di piccoli nuclei urbani e insediamenti insediativi lungo la rete viaria principale e secondaria. Nelle aree di valle si riscontrano una struttura lineare, esportata dalla disseminazione tra spazi coltivi, nuclei insediati e materiali della residenza e dell'attività.

• Paesaggio agrario di media e alta collina (fessile)

Paesaggio caratterizzato da un uso del suolo di tipo prevalentemente agricolo-produttivo, dalla presenza di attività agricole produttive, dalla permanenza della struttura insediativa storica e di nuclei abitati con limitata o scarsissima tendenza di trasformazione, da una ricca presenza di emergenze storico-architettoniche.



Paesaggio e ARCHITETTURA

Il territorio, nel suo complesso, risulta particolarmente ricco di risorse storico-culturali (come le architetture civili e religiose, le arti figurative e dei giardini) che, insieme al sistema insediativo e ai materiali minerali, impreziosiscono il paesaggio. Percorrendo i tre itinerari storici della zona dei vini Doc dei Colli Perugini, identificati dalla letteratura con la Strada delle Settevalli (Orvietane), la Strada della Collina (o Tuderia) e la Strada del Piano, è possibile identificare tre scale di percezione del paesaggio: ampia, parziale e limitata.

• Il sistema insediativo

La struttura del sistema insediativo risulta diversificata lungo i tre itinerari storici: la Strada delle Settevalli presenta, accanto a castelli e borghi fortificati, insediamenti di valle o di collina, relazioni con la rete idrografica minore; la Strada della Collina attorna una serie di nuclei disposti lungo il tracciato di crinale con piccoli centri fortificati; la Strada del Piano presenta insediamenti "coagulati" intorno al percorso storico e organizzati secondo la maglia territoriale definita dal tracciato fluviale del Tevere.

• I materiali minerali

La varietà e la complessità dei modelli architettonici che caratterizzano gli insediamenti di questo territorio trova un fattore unificante (dal punto di vista spaziale e temporale) nell'utilizzo di componenti in laterizio, impiegati in diverse tipologie e declinazioni, a cominciare le strutture in muratura, le coperture, gli archi, le decorazioni e gli inserti. La pietra viene, invece, adoperata generalmente per edifici di particolare rilevanza.

• Le scale di percezione del paesaggio

Si distinguono tre diverse condizioni di visibilità: dallo spazio posizionato sul crinale è possibile la visione di un orizzonte lontano con un angolo di visuale vicino a 360° (percezione ampia); dalle strade di mezza costa su versante o di pianura, in presenza di una certa morfologia dell'orizzonte, è possibile la visione di un orizzonte prossimo con un angolo di visuale di almeno 180° (percezione parziale). Quando vi sono barriere alla visibilità, sia naturali, sia artificiali, è visibile solo ciò che è in primo piano (percezione limitata).



Paesaggio e AGRICOLTURA

La viticoltura rappresenta un'attività produttiva strettamente legata al paesaggio agrario e seppur presente prevalentemente in contesti agricoli è diffusa, anche, in quelli urbani. Le produzioni vitivinicole di qualità sono fortemente legate ai territori di origine sia in riferimento alle caratteristiche pedoclimatiche dei luoghi e alle conoscenze locali, da cui scaturisce la tipicità del prodotto, sia in riferimento alla struttura del paesaggio, che influisce sulla sua attrattività avocativa e culturale.

• Coltivazione e trama agricola

Il paesaggio agrario si contraddistingue soprattutto per la presenza di vigneti, oliveti o seminativi caratterizzati da parcelle uniformi e regolari, con sistemazioni a campi aperti (trama agraria a maglia larga). Sono presenti anche piccoli campi chiusi da siepi o alberi in filare compatto, al fianco di ingozzature sparse (trama agraria mista o storica). Speciali in aree di espansione urbana vi sono piccoli vigneti realizzati negli anni Settanta con pali fusti in cemento, cavali per molti affetti o di autoconsumo oppure lasciati in uno stato di abbandono.

• Multifunzionalità

Il concetto di multifunzionalità riassume l'essenza del modello agricolo europeo tenduto su un'agricoltura ricca di tradizioni in grado di contribuire al benessere sociale ed economico della collettività attraverso la produzione di beni e servizi privati scambiati sul mercato (alimenti di qualità, turismo rurale); la produzione di beni pubblici o economici positive che, generalmente, non hanno un mercato di riferimento (gestione della biodiversità, salvaguardia dell'ambiente e della varietà del paesaggio).

• Dalla coltivazione della vite alla produzione del vino

La sviluppo economico e sociale successivo al 1945 d'Italia ha segnato il passaggio dalla coltura promiscua, funzionale all'autoconsumo alimentare, alla vititura specializzata basata sull'allargamento della base produttiva e la conquista dei mercati. Le recenti dinamiche della domanda di vini di qualità hanno fatto evolvere la concorrenza dal livello delle singole imprese a quello dei più ampi sistemi economici e territoriali, promuovendo il paesaggio a risorsa strategica per il raggiungimento di vantaggi competitivi.



Paesaggio e STORIA

Le tematiche della coltivazione della vite e della produzione del vino si accompagnano nell'analisi storica del territorio della zona dei Colli Perugini in un arco di tempo più che secolare, compreso fra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Indagheremo le origini e i nomi del vino, il valore simbolico della vite e del vino. Scopriremo i protagonisti e le cantine che ne hanno fatto la storia.

• Il valore simbolico della vite e del vino

La ricorrente immagine della vigna nei testi evangelici e l'uso liturgico del vino nella Eucaristia hanno elevato la vite e il vino ad una posizione simbolica di grande importanza che dalla stessa è derivata il simbolo eucaristico in quella specie. La rappresentazione della vendemmia e delle preparazioni dei vini risentano le scene "marcatempo" del Calendario agricolo in cui i cicli della natura si intrecciano con i ritmi della cultura.

• Il vino e le cantine storiche

Esiste una stretta associazione tra "vino nuovo" e "Colli Perugini" (1968), il che evidenzia l'"intenzionalità" del Paese verso costituito dal "vino di Colchagua" di Zaffino Fiano (1800-1917) e dal "vino di San Valentino della Collina" di Felice Canali (1800-1908) e l'ateneo di Mirafiori. Nel territorio di Marsciano è stata fondata la più alta concentrazione di cantine storiche esistenti in Umbria e testimonianza dell'importanza che, fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, aveva acquistato la viticoltura in questo territorio per la vitina Perugina, capoluogo di regione.

• I nomi del vino: il Perugino

Dagli esempi dei vigni coltivati in Umbria, intracciati nella letteratura scientifica oltremontana, il termine "vigneto denominato 'Perugino'" ha la più antica citazione a quella di Mirafiori, "vigneto nel 'Colle Argentario'", datato 1489. L'ultima registrazione è nell'opera di Montebello Marzotto "Una da vino", risalente al 1885. Oggi non ci hanno più tracce di questo vigneto nel nuovo territorio.



Come leggere il paesaggio a scala locale

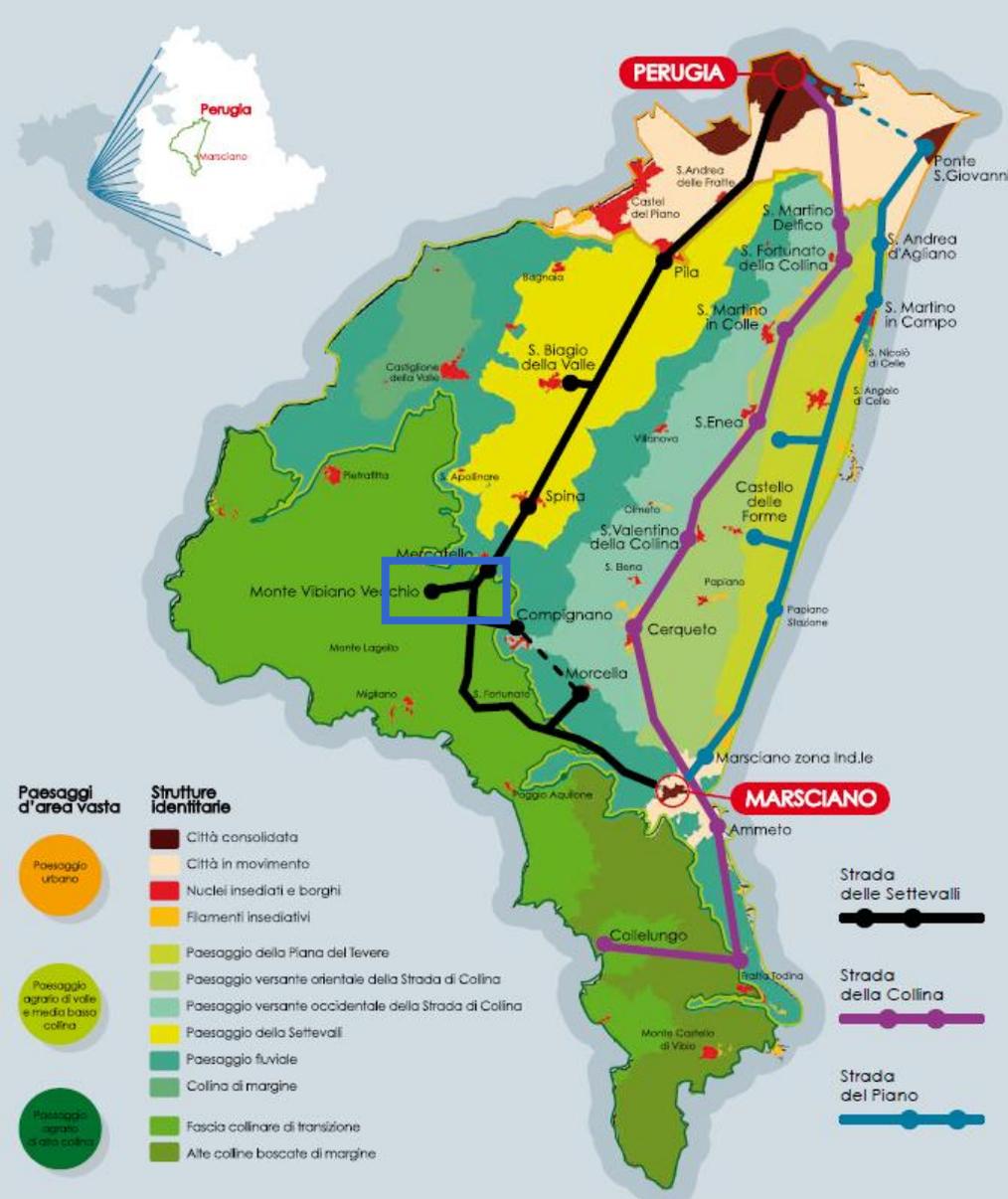
Umbria alla scoperta dei paesaggi della zona dei vini DOC dei COLLI PERUGINI



130 km di paesaggi, agricoltura, architettura e storia



Umbria



Produzioni di qualità

da Spina ➔ a Monte Vibiano Vecchio - Mercatello

mentre viaggi
tra Spina e Mercatello
infranta il paesaggio
agrario al bassa-media
collina e il paesaggio
fluviale di pianura e
fotografati.

osserva
la struttura fortificata
dell'antico castello di Monte
Vibiano Vecchio. Vista
il signeto storico che puoi
raggiungere attraversando
un percorso tra gli ulmi.

SPINA

1

entra
nella chiesa di San Michele
Arcangelo a Mercatello
e osserva la Madonna della
Mortificante e le realizzazioni
figurative del Neoclassico. Fa
una passeggiata all'antico
mulino.

2

osserva
dall'alto l'azienda agricola
Fascia Bologna nella piana
di Mercatello e cerca di
distinguerla la cantina, i silos,
gli impianti di lavorazione del
tabacco, i magazzini,
i terreni coltivati.

3

entra
all'interno dell'azienda
agricola Fascia Bologna tra
facce-tour, a bordo di veicoli
vecchi, che ti permette di
comprendere le tecniche
ecologiche di coltivazione
utilizzate.

4

entra
all'interno dell'azienda
agricola Fascia Bologna tra
facce-tour, a bordo di veicoli
vecchi, che ti permette di
comprendere le tecniche
ecologiche di coltivazione
utilizzate.

< 5 km >

Mercatello



Paesaggio di qualità



Produzione di qualità

Table 4 – Costs of production of wine, in euro per bottle

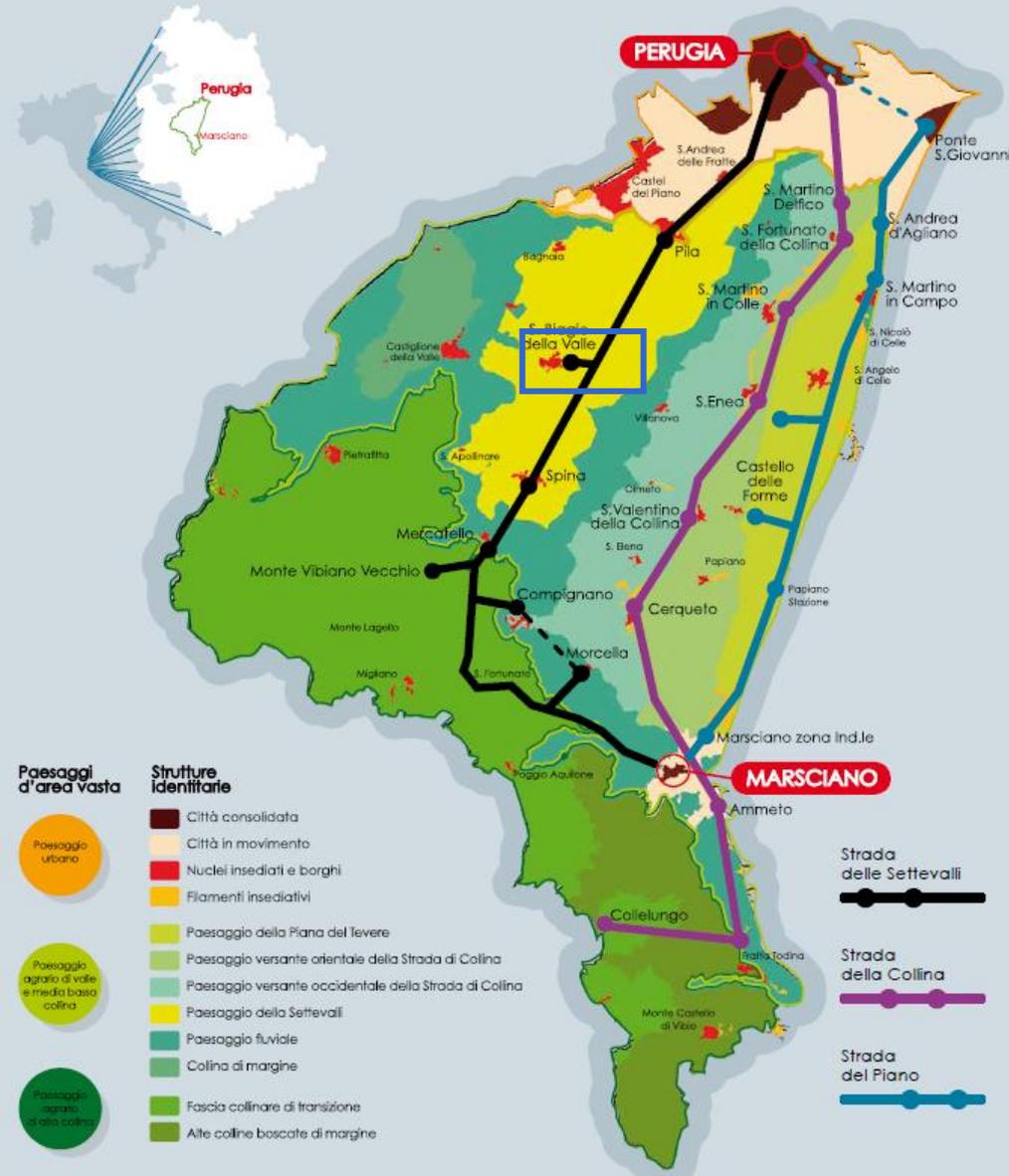
Items of cost	euro/bottle	in %
1. Fixed investments	0,83	13,4%
1.a reinstatement charge of winery and vineyards	0,52	8,4%
1.b reinstatement charge of tractors	0,05	0,8%
1.c passive interest charge	0,26	4,2%
2. Operating costs	5,11	82,5%
2.a expenses for vineyard, insurance, energy, taxes	1,10	17,8%
2.b expenses for winery and packaging	1,97	31,7%
2.c labour costs	2,04	32,9%
3. Costs of GHG emission reduction	0,11	1,8%
3.a substitution of inorganic fertilizers, substitution of diesel, environmental certification	0,08	1,3%
3.b rent and maintenance of woodland	0,03	0,5%
4. Costs of communication	0,15	2,4%
4.a environmental certification and promotion	0,09	1,4%
4.b purchase of electric means of transport internal movements	0,06	1,0%
Total	6,20	100%



Produzione di qualità



Produzioni di qualità



da Pila ➔ a S. Biagio della Valle

5 **6** **7** **8**

< 6 km >

osserva nel pressi della chiesetta di Santa Maria il **Bosco Sereni**, bene storico e naturalistico. Fotografa il monaco paesaggistico che ferma con il vignolo sottostante.

e rifletti sul suo impatto paesaggistico e sulla sua utilità in termini ambientali, raccogliendo qualche informazione sul luogo.

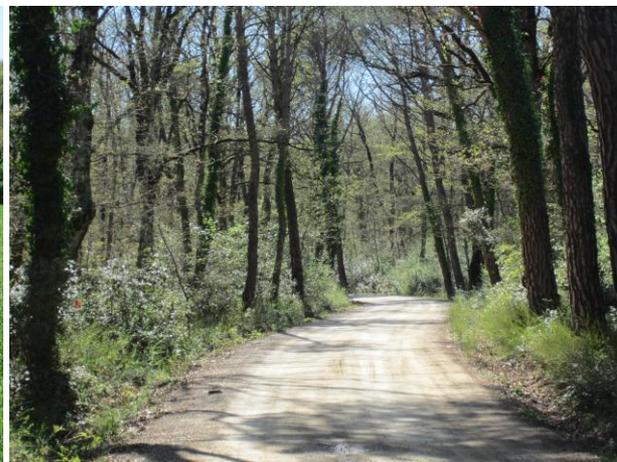
osserva la struttura della torre colombaia e riconosci le caratteristiche tipologiche. Poi passa ad osservare l'impianto fotovoltaico...

osserva le abitazioni residenziali che sono state costruite a ridosso del **Bosco Sereni**. Nota i colori e i materiali utilizzati.

evita nell'azienda **Torre Colombaia**, prosegui a piedi e procurati una bicicletta, procurati illettano mp3 e la cuffia e fai la camminata sonora.

Il venerdì eccitante la stocca della vita certadina nelle campagne umbre durante la fine della mezzadria negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso.

Paesaggio di qualità



Produzioni di qualità



Fatturato complessivo 320.000 euro (+25.000 di contributi comunitari)